Anno XIX | Mercoledì 23 Dicembre 1885 | Abbonamento postale | N. 305

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

L'ON. SEISMIT-DODA

e la perequazione

Nel Giornale il *Friuli* di lunedì scorso un collaboratore, o redattore che sia, tentando la difesa dell' on. Doda per il suo ultimo voto, accenna ad una sottoscrizione umoristica iniziata non sappiamo da chi per una lapide all' onorevole deputato e piglia argomento da ciò per indirizzare una frase ingiuriosa alla Costituzionale ed ai suoi seguaci. Lo stile di quell' articolo ci dispensa dal rispondervi, e ciò senza nè lodare nè condannare gli scherzi di chichessia; possiamo assicurare però, che varie furono le richieste di inserzione di articoli vibrati sul voto dell' on. Doda, che non abbiamo voluto stampare, desiderando mantenere le polemiche in un orizzonte sereno bene spesso ignoto ai nostri avversari.

Ma poichè il confratello ha tentato una difesa dell' on. Deputato per il suo voto, aggiungeremo anche noi le nostre osservazioni. Mostrare di credere che l' on. Doda non abbia votata la Legge per essere dissenziente sulla questione di sistema è più che utopistico, ingenuo. Tutti lo sanno, amici ed avversari, che l' illustre uomo (come si compiacciono chiamarlo i suoi amici) più che d' ogni altra cosa si preoccupa sempre del suo *io* superbo, che bene spesso lo colloca nella categoria di coloro che l'on. Billia ha recentemente chiamati *settarii della politica*; ed anche questa volta egli, unico fra i deputati del Veneto, ha seguito gli impulsi del suo amor proprio ed ha votato contro..... il Ministero. I verbali della seduta son là a dimostrare che tale fu il movente del voto dei Pentarchi, giustamente e fortunatamente abbandonati dai propri gregarii d' ogni colore. E qui soggiungiamo, che si può essere buoni patriotti come l' on. Doda e pessimi deputati come, questa volta almeno, fu l' on. Doda!

L'articolista invoca in suo aiuto l'Associazione Agraria Friulana, la quale si sarebbe pronunciata contraria al catasto geometrico estimativo, per dedurre da ciò che il Doda essendo in questa persuasione doveva votare contro! Noi non siamo da tanto da entrare nel merito della quistione, abbenchè sappiamo perfettamente, che anche nell'Associazione Agraria i pareri furono molto diversi ed abbenchè ci sia lecito pensare, dopo l'opinione espressa da tanti illustri uomini d'ogni colore in Parlamento, che anche l' Associazione Agraria possa aver preso una cantonata.

Ma è superlativamente ingenuo il portare in campo simili ragioni dopo quanto s'è visto, perchè ormai tutti sanno, anche indipendentemente dalle dichiarazioni del Ministero, che un voto contrario sulla perequazione avrebbe apportato irrevocabilmente la caduta del Ministero... ed il rinvio alle calende greche della soluzione di una quistione di giustizia, grave, spinosa, il cui scioglimento era ormai divenuto imprescindibile necessità e che toccava al vivo i più vitali interessi dell'Alta Italia ed in ispecie del Veneto.

Ora l' on. Doda ha compreso perfettamente la prima di queste conseguenze, ma si è dimenticato della seconda; e se l' è dimenticata in un momento in cui l' intiero suo collegio, l' intiero Friuli, l' intiera Alta Italia con i voti dei Corpi Morali, coi Comizi, colle leghe di resistenza, colla stampa, in tutti i modi possibili avevano detto: vogliamo la perequazione! Fatto questo che si appalesa tanto più grave quando si ricordi che il Doda fu il solo deputato veneto che abbia avuto il *coraggio* di dir *nò* su di una questione in cui tutti hanno detto *sì*; quando si rifletta che fra i deputati veneti vi son uomini appartenenti ad ogni partito da Cavalletto a Giuriati, da Righi a Tivaroni, da Luzzatti a Tecchio, i quali tutti dimenticando il partito si sono uniti come un sol uomo a reclamare per giustizia quello che è un supremo interesse del paese, senza guardare al partito che governa!

Questa è la verità da tutti sentita e a distruggere la quale non varranno certamente gli argomenti di troppo fervidi ammiratori! Ora il paese questo *no* partigiano dell'on. Doda l'ha sentito ed ha pensato, che forse da *un voto* poteva dipendere il risultato, voto che sarebbe mancato a merito di un deputato di uno dei collegi che più d'ogni altro hanno reclamato la perequazione! E il paese a cui poco importa per verità che governino Depretis o Cairoli o Zanardelli, mentre molto importa invece che i suoi deputati tutelino i suoi giusti interessi, risponderà a dovere all'onor. Doda, che pur essendo un illustre patriotta, s'è mostrato per il Friuli un pessimo e pericoloso deputato; arrivederci dunque alle urne!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 dicembre.

Era naturale, che quando i legislatori ne fanno di quelle, ed anche alcuni, che come il Miceli ed il Baccelli furono ministri, gli studenti volessero, come vi dissi di Roma ed ora posso soggiungere di Napoli e di Firenze ed altre città, trovare una bella cosa l' imitarli. E' però da sperarsi, che gli uni dagli elettori, gli altri dai genitori ricevano una lezione. Il Bonghi disse bene del De Pretis, che fortunato in tutto è sfortunatissimo ne' suoi ex-colleghi, i quali cessando di essere ministri diventano tutti suoi nemici. Suo danno, se andò a cercarsi un Baccelli per farne un ministro, e se pur ieri gli prodigò delle alte decorazioni. Quello che è veramente strano del Bacelli si è, che quando era ministro scrisse una lettera ufficiale al presidente del noto collegio Ghislieri di Pavia in cui raccomandava, o piuttosto comandava, che non dovessero que' studenti appartenere a società politiche, ma occuparsi dei loro studii, come vorrebbe il Coppino ed ogni uomo di buon senso!

Si smentisce quello che si diceva della rinuncia del Coppino, come dell'entrata di Nicotera nel Ministero.

Le scimmie hanno voluto celebrare il 20 dicembre in molti luoghi l'anniversario di quell'infelice dal nome tedesco di Trieste, Oberdank; ma ora il maggior numero dei giornali seguono l'esempio dell'*Adriatico*, che fu credo il primo a togliergli que *Kappa* in fine, sicchè diventò Oberdan. Un passo di più e potevano chiamarlo *Doberdan*, che è il buon giorno dei così detti *mandrieri*, o contadini slavi dei dintorni di Trieste.

— Che cosa intendono di fare con tali dimostrazioni? diceva oggi uno al caffè ad un suo amico col quale faceva colazione. E l'altro:

— Fanno tutto quello che possono, perchè non sanno fare di più, nè di meglio.

Intanto queste ragazzate, se tutti le tengono tra noi per quello che sono, cioè delle ridicolaggini, fuorivia s'ingrandiscono e ci fanno perdere tutta la serietà. Speriamo, che il male trovi il suo rimedio in sè stesso, appunto perchè codesti *dimostranti* si fanno vedere anzitutto ridicoli.

La quistione balcanica pare che, se non ad una pronta e vera soluzione, si approssimi ad una tregua più o meno lunga, che permetta delle transazioni. Pare certo intanto, che il principe Alessandro, sia pure col titolo di governatore, avrà la Rumelia. O s' avrebbe da fare una guerra per così poco? Vociferasi, che l'Austria farà una formale incorporazione della Bosnia e dell'Erzegovina nella Dalmazia. Però i Croati vorrebbero tutto per sè. L' imperatore di Germania ringrazia ufficialmente il papa per l' imparziale sua mediazione nelle differenze colla Spagna per le Caroline.

IN FRANCIA

Parigi 22. La Camera approvò la convenzione monetaria. Cassagnac solleva un incidente personale attaccando i vescovi deputati in regime repubblicano per la rivoluzione del 4 settembre. Floquet richiamalo all'ordine. Passy pronuncia un discorso in favore della liquidazione completa e definitiva dell' affare del Tonkino. Il Governo ricevette un dispaccio annunziante che il trattato di pace è conchiuso cogli Howas.

— Camera — Ballue confuta Passy e dice che il ritirarsi dopo tre anni di sforzi e di successi sarebbe indegno della Francia (applausi al centro).

Dicesi che un trattato accordi alla Francia il protettorato su tutto il Madagascar. La Francia avrebbe a Tananariva un residente francese con scorta, incaricato pegli affari esteri. I francesi occuperanno Tamatava fino al pagamento delle indennità di dieci milioni.

Il trattato stipula la occupazione definitiva permanente di Dego Suarez. Stipulazioni speciali si fissarono pel protettorato dei Sakalari, altri alleati dei francesi.

Il relatore Pelletan sostiene la necessità dello sgombro del Tonkino. Gli elettori condannarono la spedizione. (Protesta del centro, agitazione prolungata).

Freycinet rispondendo a Habbard conferma il trattato di pace cogli Hovas. Non garantisce assolutamente i termini del trattato conosciuto da telegrammi, d'altronde esso non è ancora ratificato. Un presidente francese che sarà nominato a Tananariva sarà l' intermediario delle relazioni del Madagascar colle potenze. La corrispondenza diplomatica della Regina passerà per le mani del residente. I francesi potranno conchiudere e rinnovare indefinitivamente gli affitti e gli appalti delle terre. La Francia riservasi il diritto di occupare la baia di Diegosuarez. Gli Hovas pagheranno un indennità di dieci milioni a favore dei francesi e degli stranieri che soffersero ostilità. Fino al pagamento la Francia occuperà il porto di Dogaman e le dogane di Tamatava.

La Regina impegnossi di trattare con umanità le popolazioni amiche della Francia. La situazione al nord-est della isola sarà oggetto di convenzioni particolari. La Francia s' impegna a non immischiarsi nell' amministrazione interna, riservasi soltanto di dare consigli in vista del progresso e della civiltà. (Applausi al centro e a sinistra. Alcuni da destra).

LA GERMANIA E IL PAPA.

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente Nota:

Appena S. M. l' imperatore di Germania ebbe notizia della firma del protocollo sulla questione delle isole Caroline, volle per mezzo del signor de Schlözer far giungere al Santo Padre l'espressione della Sua riconoscenza. Il signor ministro, in tal congiuntura, ha detto che « il suo Sovrano presentava « a Sua Santità i ringraziamenti per la « benevola prontezza ed impazialità colla « quale la stessa Santità Sua ha voluto « compiere la mediazione. » Ha quindi aggiunto che, mercè questa, il Santo Padre « ha saputo ristabilire e rinvigo- « rire fra la Germania e la Spagna i « rapporti amichevoli, i quali, in seguito « di malintesi, furono per un momento « turbati. »

Il signor Schlözer ha poi finito col dire, in nome sempre del suo augusto Sovrano, « essere persuasa Sua Maestà, « che il Santo Padre, in conseguenza « del buon risultato della sua opera di « pacificazione, proverà la stessa soddi- « sfazione che provano i sovrani delle « due nazioni. »

APPENDICE

STUDII PER L'AVVENIRE DEL FRIULI

Memoria letta all'Accademia di Udine nel 5 marzo 1880 dal socio PACIFICO VALUSSI

II.

Dei danni prodotti dal disboscamento in un paese come l' Italia cinto ed attraversato per lungo da alte montagne sono tanti che ne parlano tutti i dì, come anche della necessità di procedere ad un rimboscamento, che è inutile affatto il fermarvisi sopra.

Ma fino a tanto, che si sta sulle generali, emettendo soltanto lagni e desiderii, non se ne fa nulla. Le stesse commissioni provinciali nominate pro forma non fanno procedere di un passo la cosa.

Bisogna, che noi, che abbiamo veduto dai nostri studiare scientificamente il nostro territorio, ci mettiamo sulla via di studiare i luoghi dove il rimboscamento è possibile ed i modi di effettuarlo. Bisogna che raccogliamo gli esempi di quelli che hanno fatto già qualche cosa in questo senso, vedendo il modo con cui sono proceduti. Ne abbiamo molti esempi p. e. nella Francia negli ultimi anni; ma non ne mancano nemmeno in Italia, e nello stesso Friuli ci fu qualche privato che piantò dei boschi, ed anche qualche Comune.

Studiando i luoghi da ciò si dovrà considerare anche le specie di alberi le più addatte per essi. Si potrà vedere nei diversi Comuni quali sono i tratti da imboscarsi prima, quale concorso si possa avere dai Comuni, dalla Provincia, dallo Stato, come si possa procedere gradatamente al rimboscamento valle per valle, come vi si possa condurre di pari passo il regolamento del corso delle acque, imbrigliando i torrentelli montani, facendoli depositare le torbide e colmare e rendere pianeggiante il fondo di esse, condurre le acque d' irrigazione per fossi orizzontali sui pendii montani, estendere e rendere più produttivi i prati, modificare l'agricoltura montana di guisa, che il bosco ed il prato, il legname ed il bestiame vi prendano il primo posto. Dimostrando colle cifre alla mano e cogli esempi divulgati la possibilità di tutto ciò, si animeranno anche i privati a mettersi su questa via,

Quando valle per valle si saranno fatti simili studii, col concorso delle rappresentanze e degli uffizii tecnici, per ciascuna di esse, una carta potrà mostrare ai Comuni, come potrebbero con loro vantaggio consorziarsi nell'opera da eseguirsi con metodo ed anno per anno. Ogni Comune potrà stabilire intanto semenzai e vivai e prestare l'opera sua anche ai privati.

Un simile ordinamento, che si venga operando sui nostri monti, servirà anche alla difesa dai danni delle acque e renderà perenni le correnti dei fiumi per gli usi agricoli.

Più giù, e quando le acque loro scorrano o fra terreni pianeggianti nelle valli montane, dove queste si vanno allargando, o nel mezzo della pianura, si dovrebbero far eseguire dalle nostre rappresentanze e mediante gli uffici tecnici dei progetti sommarii, ma abbastanza esatti, per vedere quali acque nel miglior modo possibile si possano utilizzare per l' irrigazione, indicando la spesa ed i vantaggi, cosicchè privati e Comuni e Consorzii, volendo fare taluna di queste opere, trovino una prima guida nei loro progetti.

Dove il suolo arabile è generalmente poco profondo, come è il caso di tutta la parte superiore della pianura del Friuli, non è da trascurarsi mai la possibilità della irrigazione. Non sono soltanto i progetti delle grandi derivazioni che si devono considerare; ma ogni torrentello che si apre la via nel piano può avere dell'acqua da dare, per accrescere così la produzione delle erbe e dei bestiami.

Uno studio di questa sorte, per tutte le nostre acque montane, potrebbe accelerare di anni ed anni le opere future, indicandole a coloro che vi hanno diretto interesse.

Ed anche qui, per dimostrarlo questo interesse, bisogna raccogliere gli esempi di quello che hanno fatto e stanno facendo gli altri, i loro calcoli e divulgarli.

Conviene considerare le nuove od almeno recenti irrigazioni più ancora che le antiche, quelle che vengono ogni anno eseguendosi nelle varie parti dell'Italia nostra. Vedere il modo ed il costo delle opere, e gli effetti che esse hanno prodotto in luoghi di condizioni simili, o poco diverse dalle nostre; notare il prezzo dei fondi prima e dopo della irrigazione eseguita, i prodotti di essi e gli affitti che si pagavano prima e si pagano ora, l' influenza che le irrigazioni hanno esercitato indistintamente su tutta la produzione agricola, sia in bestiami e latticinii, come in legna ed in concimi per le altre terre.

Questi esempi bene determinati e calcolati e divulgati creeranno il desiderio prima delle opere, e poi le opere stesse.

Converrà poi anche informare sulle leggi in materia d' idraulica e su quelle che regolano la formazione e la condotta dei Consorzii, che in qualche parte è da sperarsi si vengano in meglio modificando.

Famigliarizzando i giovani possidenti e gli allievi dei nostri Istituti tecnici con questa materia, e conducendoli a vedere sui luoghi quello che si è fatto, o si sta facendo, si avrà pure agevolata quest'opera, che è di molti.

Distribuite le nostre acque su tutta la pianura friulana, sarà più agevole regolarvi il corso dei nostri torrenti in piena, e quindi preservarsi anche dai danni che arrecano al nostro Friuli. Sulle sponde di questi torrenti non di rado, nello stesso nostro paese, hanno fatto opere di riparo e Comuni e Consorzii, ed anche imboscato le sponde. Ma anche qui occorre procedere con metodo e non eseguire separatamente ad una ad una queste opere, o su di una sponda sola e non contemporaneamente anche sull'altra. Bisogna prendere ogni singolo torrente quando cessa di essere incassato tra le sue sponde e seguirlo in tutto quel tratto dove o per ponti, o per ripari costruiti di già, ha un punto stabile; e studiare quindi g' imboscamenti delle due sponde per tutto quel tratto ed in modo di far sì, che il torrente si scavi il suo letto nel mezzo e depositi dai due lati le torbide.

Anche qui gli esempi di quello che si è fatto, e le indicazioni di quello che si potrebbe fare, possono servire di guida a coloro, che devono operare.

Ma ecco, che le acque filtrate nel terreno alluvionale ripullulano dovunque, dove comincia un'altra zona più bassa. E' questa la zona dove potrebbero operarsi, non soltanto le irrigazioni ordinarie, ma anche le marcite. Uno studio di livellazione generale, fatto collo scopo di estendere la irrigazione, e tutto ciò che riguarda la formazione dei fontanili, l'irrigazione dei terreni e gli esempi e calcoli altrui portati sul nostro terreno, anche per questa parte gioverebbero assai.

Più giù ancora è questione di scoli, di prosciugamenti, di rinsanicamento di terreni paludosi e riducibili a coltivazione delle granaglie, o della risaia. E qui appunto sarebbe d'uopo d'uno studio collettivo fra fiume e fiume, onde stabilire dei Consorzii, che risanassero tutta la zona bassa. Quivi l'opera precedente dei tecnici è necessaria più che

L'armistizio.

Vienna 22. L'armistizio si firmò ieri sera, e dura fino al 1 marzo sulle basi determinate dalla commissione militare. Firmarono pure i commissari serbo e bulgaro. Lo sgombero dei territori occupati incomincierà da parte dei serbi. Lungo tutta la frontiera saravvi una zona neutra di tre chilometri. I belligeranti dovranno nominare tosto i delegati pei negoziati di pace.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 22.

Estraggonsi le deputazioni incaricate di complimentare S. M. In occasione del capo d'anno e di assistere ai funerali del Pantheon. Approvasi senza discussione la proroga della convenzione di navigazione colla Francia; la convenzione monetaria 6 novembre 1885 e l'atto addizionale 12 dicembre 1885; la Convenzione internazionale per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini; la proroga dei termini stabiliti per la legge del risarcimento di Napoli; la proroga dei termini della legge di concessione ai privati danneggiati dall'inondazione. Procedesi a scrutinio segreto, e le leggi sono approvate. I senatori saranno convocati a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 22. Alla Corte d'Appello di Roma si discusse il processo contro Angelo Sommaruga.

Dopo che ebbe parlato il relatore Corradi, parlò il pubblico ministero chiedendo un aumento di pena per le imputazioni dei reati contro la vedova Castellani e per il reato contro Obliegt, stato escluso dal Tribunale correzionale. Chiese quindi un aumento di pena complessivo da anni 6 a 7 1|2 di carcere.

Sommaruga, a queste conclusioni, scattò in piedi, assai agitato, domandando che venissero citati alcuni testimoni per deporre sulla sua influenza ed efficace intromissione verso la commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele, tra questi l'onorevole Roux, Zangolini, Serre, Barbella, Michetti, Colacito, Corazzini, Cardoni, Ratti, l'onorevole Carducci, Mariani, Bigi e Fattori.

La Corte decise di proseguire l'udienza; salvo a deliberare poi sulla domanda di Sommaruga.

Presero quindi la parola gli avvocati Vitale, Coboevic, Panattoni, della difesa, chiedendo l'annullamento della sentenza.

La Corte d'Appello confermò la sentenza contro il Sommaruga, riducendo da 6 anni a 5 1|2 la pena del carcere.

— L'estrema sinistra presenterà interpellanza sul fatto che una corona dei triestini, posta sulla tomba di Vittoria Emanuele, fu tolta per ordine dell'autorità. La svolgerà Ferrari.

— Il Congresso degli agricoltori è fissato definitivamente pel 20 gennaio.

Venne tutto coperto il Prestito della Croce Rossa.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Berlino 21. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* qualifica di fiabe le notizie di pretesi compensi territoriali che l'Austria-Ungheria pagherebbe all'Italia nel caso che dovesse estendere i propri domini in Oriente.

INGHILTERRA. Londra 21. La *Saint James Gazette* dice: Il governo appena riunito il Parlamento, domanderà un voto di fiducia. — Il Governo è pronto ad allargare il sistema dell'autonomia locale dell'Irlanda, ma non approverà in nessun caso il progetto di istituire un parlamento irlandese sotto quali che sieno garanzie.

— 22. Lo *Standard* dice: parecchi membri importanti del partito liberale fecero intendere che non appoggieranno mai la creazione di un parlamento irlandese.

— Un telegramma del *Times* dice infondata la voce sparsa dai giornali Parigini dell'imminente occupazione di Suakim, da parte delle truppe italiane.

Il corrispondente, però, non nega che ciò possa avvenire in seguito.

IRLANDA. Dublino 22. Un manifesto orangista, pubblicato ieri diretto agli orangisti d'Inghilterra e d'Irlanda, dice: La situazione d'Irlanda non fu mai minacciosa come ora. Fa appello ai loro sforzi per convincere i loro compatriotti della necessità di mantenere la unione delle isole britanniche e stringere le loro file per difenderla.

SPAGNA. Madrid 22. Il duca di Siviglia è comparso al Consiglio di guerra.

PORTOGALLO. Lisbona 21. I funerali di Ferdinando provocarono una dimostrazione di simpatia. Tutti gli ambasciatori vi assistevano.

GRECIA. Atene 21. I cretesi indirizzarono alle potenze una memoria domandando la loro unione alla Grecia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *23 dicembre 1860.* Indirizzo dei romani al re Vittorio Emanuele.

Consiglio pratico. Le screpolature (vulgo cruturis) delle mani si guariscono con la miscela di acqua di rose gr. 100, glicerina gr. 20, acido tannico centig. 50.

Dopo mescolato e filtrato con alcune goccie di questo miscuglio si freghino le mani mattina e sera. Si può anche applicare sulle labbra e sulla faccia.

Questa miscela raddolcisce la pelle, rendendola morbida e resistente al freddo ed al vento.

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato il giorno 29 corrente e successivi alle ore 1 pom. per deliberare intorno agli argomenti in appresso indicati:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.
2. Monumento in Udine al Generale Garibaldi — Proposte del Comitato per il collocamento del medesimo — Riduzione della piazza omonima — Spese da assumersi a carico Comunale.
3. Conto consuntivo e morale dell'Amministrazione del Comune pel 1884 — Relazione dei Revisori.
4. Conto consuntivo della Cassa di risparmio di Udine pel 1884 — Relazione dei Revisori.
5. Comunicazione del Consuntivo 1884 e del Bilancio 1886 della Commissaria Uccellis.
6. Proposte per i crediti del Comune per somministrazioni dell'Esercito Austriaco nell'anno 1866.
7. Convenzione colla Ditta de Micheli Wassmuth pel servizio telefonico.
8. Modificazione dell'art. 9 del Regolamento Organico del Collegio Uccellis.
9. Nomina della Commissione d'Appello per la Tassa di famiglia.
10. Approvazione del testo unico del Regolamento per l'esercizio del diritto di pesi e misura pubblica e del sacomo delle botti.
11. Confraternita dei Calzolai — Nomina di un membro.
12. Progetto della Chiavica in Via A. L. Moro, Mazzini, Villalta ecc. — Sistemazione degli scoli in Via Lirutti.
13. Domanda del sig. Giovanni Masotti di cessione di una piccola zona di fondo comunale in Paderno per sistemare la cinta del suo stabile in mappa ai n. 921 e 922.

Seduta privata.

1. Riconferma quinquennale d'insegnanti comunali.
2. Nomina del Ragioniere Municipale.
3. Compenso ad alcuni impiegati per prestazione straordinarie.
4. Legato Bartolini — Proposta su nuova domanda di sussidio.
5. Casa di Ricovero — Regolazione della posizione del Segretario.

Società operaia generale. — *Avviso di concorso.*

Resosi vacante per rinuncia del Titolare il posto di Medico-Chirurgo di questa Associazione operaia se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 30 gennaio p. v.

Al Medico Sociale viene corrisposto annualmente un compenso cumulativo in ragione di lire 1.00 per ogni socio effettivo, secondo l'elenco di tali soci risultante dal Bilancio Consuntivo dell'anno. — (I soci effettivi al 31 dicembre 1884 erano 1508, nel primo semestre 1885 questo numero venne aumentato.)

Le condizioni che regolano il servizio sanitario sono ostensibili presso la Segretaria sociale, alla quale gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti, e si fa avvertenza che il Medico che venisse eletto assumerebbe le sue funzioni nel giorno 13 marzo 1886.

Il Medico-Chirurgo sociale non può essere vincolato da altra condotta medica.

Udine, 20 dicembre 1885.

Il Vice-Presidente
ANTONIO CUMARO.

Da Pontebba ci scrivono: In questo momento finirono i funerali del sig. Mattia Buzzi, che è morto domenica dopo pochi giorni di malattia; funerali che riuscirono commoventi per il grande concorso di persone. Si vede che era un galantuomo ed un brav'uomo, e che, anche i suoi avversari lo riconoscono se non prima, almeno adesso che è morto.

Corte d'Assise. I fratelli Paolo e Domenico Sonego e Luigi Polese di Caneva di Sacile vennero rinviati a giudizio davanti la R. Corte d'Assise di Udine come imputati di appiccato incendio volontario, per avere nella sera del 1 dicembre 1884 di concerto fra loro datovi fuoco ad un casolare di paglia e tavole ad uso stallino non abitato a pregiudizio di Eugenio Sartori arrecandogli un danno di lire 150.—.

In esito al verdetto dei Giurati dopo sentito il P. M. e le difese degli avvocati D'Agostini pel Polese, Antonini pel Sonego Domenico, Baschiera pel Sonego Paolo, venne dichiarato assolto Polese, condannato Paolo Sonego a 5 giorni di arresto, Domenico a 6 giorni di carcere computato per entrambi il sofferto.

Vennero quindi tutti tre messi in libertà.

Pubblicazioni. Per le prossime feste di Natale e Capo d'anno, l'editore Hoepli di Milano ha, anche quest'anno, dimenticate, per un momento, le sue serie pubblicazioni scientifiche per pensare solo alle fanciulle e ai bambini, preparando libri per ogni loro età, come per ogni gusto e per ogni borsa.

Questi libri, che escono ora dalla sua reputata casa libraria si adattano assai opportunamente alla intelligenza dei giovani lettori, eccitandone quella amabile curiosità, che conduce ad apprendere le più utili cognizioni.

Notiamo i racconti per bambini *Dal Vero* della marchesa Colombi, con tavole illustrative; *Silvana, Cuor forte e gentile* ambidue della Vertua-Gentile; *Nel mondo degli animali*, conversazioni del cav. Fornari, con numerose illustrazioni; *Gli amici di casa* dello stesso autore, con 40 quadri cromolitografici, rappresentanti animali domestici; e in fine *Il Giardino Zoologico*, con 4 curiose gabbie movibili e relative spiegazioni.

Queste sono le novità più raccomandabili per quest'anno, e la loro legatura, dai vivaci colori e dai rilievi e fregi in oro, accresce davvero la attrattiva.

Questi libri vanno ad arricchire le varie collezioni che il comm. Hoepli ha diviso a seconda dell'età, cioè: *I tre libri indistruttibili*, illustrati, pei bambini da 1 ai 3 anni; *Il libro magico*, il *Gran serraglio*, i *Quattro grandi teatri*, i *Bambini in teatro*, le *Storielline buffe* pei bambini dai 3 ai 5 anni; il *Mondo dipinto*, ridotto anche in 36 tavole murali per le Scuole infantili e gli Asili; *Vedere e imparare*; *Pierino porcospino*, storielle allegre; il *Piccolo artista* e i *Bambini per bene* della Colombi, tutti riccamente illustrati, pei bambini dai 5 ai 10 anni.

Per le fanciulle e i giovanetti vi sono i *Racconti ed avventure* del Fornari, la *Storia d'una bambola* e la *Buona sorella* della Vertua Gentile, e le *Giornate piovose* della marchesa Colombi: tutte pubblicazioni che per la loro curiosa varietà non dovranno certo essere dimenticate dalle famiglie per premi e strenne di Natale. Alle quali più particolarmente raccomandiamo le *Farfalle* e l'*Atlante botanico*, due splendide pubblicazioni, ricche di tavole colorate, di una lettura interessante e istruttiva, e che ora hanno avuto l'onore di essere ambedue dedicate a S. A. R. il Principe ereditario.

Ricerca di un capo fornaciaio. Viene ricercato per due fornaci di mattoni in Carinzia un capo fornaciaio per la campagna prossima.

Lavoro annuo circa 800,000 pezzi.

Offerte con referenza sino al 25 corr. all'Amministrazione del Giornale sotto X Y Z.

L'offerente voglia anche dichiarare se può dare una cauzione o qualche altra garanzia.

Per il rimboscamento delle dune col pino marittimo perora la *Gazzetta di Venezia*. Anche in Friuli ci sarebbe da fare per questo. Le pinete arrestano anche le invasioni ulteriori delle sabbie e preservano le altre terre e creano un terriccio, che potrà essere in molti luoghi usufruito dai nepoti anche colle vigne. I giornali di oltre il confine ci dànno notizia dei rimboscamenti del Carso, dove i boschetti faranno ritegno alla *Bora* e depositeranno col tempo anche uno strato vegetale. Seminiamo e piantiamo dove è possibile questo collaboratore dell'uomo che è l'albero.

Calendario per gli emigranti. Come praticò per lo passato, anche nel corrente anno il sig. Giuseppe Colajanni di Genova, zelante e disinteressato propugnatore per la *vera* emigrazione in America, ha voluto offrire al pubblico un elegantissimo almanacco che è proprio il *Vade Mecum* dell'italiano che intende di emigrare in America, in cerca di lavoro e fortuna.

Il predetto almanacco, che consta di ben 36 pagine, è uscito dal pregiato stabilimento Pellas di Genova, impresso con caratteri nitidi, e con una proprietà di composizione degna veramente di quel grandioso stabilimento.

In esso si trova descritta l'America nella sua nuda verità, senza frasi reboanti, senza ampollosità, senza ostentazione, in modo veramente franco imparziale e disinteressato. Leggendo quell'opuscolo ognuno si trova la scelta del luogo in cui vuole fissare la sua residenza; le possibili risorse delle diverse località, gli usi, le abitudini, i prezzi del vitto, del vestiario, e del mobiglio di casa, gli stipendi, i salari, le mercedi, le facilitazioni che accordano agli emigranti i vari Governi dell'America, il modo più spiccio per ottenerle, i consigli per certuni che esercitano professioni liberali e tante altre utili cose che inducono alla lettura piacevole e divertente dell'Almanacco in discorso.

E non crediate che si sia omessa la pagina per quelli che farebbero meglio di restare a casa loro. Sicuro che c'è, è stimo io scritta con tutta la franchezza possibile.

In una parola concludiamo che lo zelante sig. Giuseppe Colaianni di Genova, col pubblicare il nuovo almanacco a fatto un'opera utilissima, degna dell'encomio di tutti gli onesti.

Quelle persone, che desiderassero di avere il detto almanacco, non hanno che a richiederlo alla di lui casa, in Genova, da dove lo riceveranno franco di ogni spesa.

F.

Attenti al ghiaccio. Un povero vecchio di Via Superiore, passando ieri per la via Jacopo Marinoni, sdrucciolò a terra, facendosi del male alla schiena e alla testa. Venne tosto raccolto ed accompagnato a casa.

---

mai, e siccome si tratta di radicali miglioramenti del suolo coltivabile, o piuttosto di vere conquiste di esso, così si devono studiare tutti gli argomenti, che possano valere a rendere effettuabili i Consorzi. E l'opera di questi, potrebbe andare fino alle colmate, arginando dei vasti spazii, ora invasi dalle acque, sui quali potrebbero farsi depositare le torbide dei grandi fiumi-torrenti montani, che hanno sfogo nel mare.

La zona bassa non permette di procedere alla sua trasformazione con opere isolate di alcuni o piccoli, o grandi possidenti. Qui si tratta di operare tutti d'accordo e con un piano generale, almeno tra fiume e fiume, da dove le acque impaludano i terreni fino alla laguna ed alle dune.

Converrà poi anche studiare le foci dei fiumi e la loro navigabilità, le spiaggie, la portuosità delle nostre acque, il modo migliore e meno dispendioso di migliorarla occorrendo. Sono queste opere che non si faranno forse, se non quando tutta la nostra Bassa, attraversata da una ferrovia, avrà accresciuto d'assai il suo valore territoriale, e col concorso dello Stato; ma bisogna pur far vedere per molti luoghi l'utilità delle opere e la equità del concorso, che potrebbe essere richiesto. Conviene insomma preparare fin d'ora gli argomenti di fatto per mostrare la convenienza e la giustizia di un tale concorso.

Laggiù poi, dove si tratta della grande coltura da farsi talora su terreni nuovi, o radicalmente trasformati, e dove dovrà scendere anche una parte di quella popolazione, che ora emigra, converrà studiare per quali gradazioni deve passare la coltivazione, onde ricavarne il massimo profitto; vedere dove l'albero deve contribuire la sua parte alla bonifica del suolo, e come, sia nelle terre umide, sia nelle sabbie delle dune; dove la risaia può pagare le spese di riduzione prima del prato irrigatorio o della coltivazione delle granaglie, o delle piante tessili, od altre che sieno; dove portarvi le mandrie, e se in qualche posto non convenisse stabilirvi un semenzajo di valenti agricoltori, educandovi in una colonia agricola d'istruzione pratica, gli esposti, od orfani che vivono a spese della carità pubblica, ed allevarne dei gastaldi, mandriani, capi di opere, vignajuoli, ecc.

Ed anche per tutto questo conviene raccogliere, gli esempi ed i calcoli altrui, onde mettere i nostri possidenti sulla via dell'operare.

Nè nella zona dove abbondano le acque dolci si deve trascurare la piscicoltura, per la quale pure si devono raccogliere esempi ed insegnamenti, ed indicare le applicazioni.

Così operando, è certo che si sarebbero preparati i più larghi progressi per la nostra industria agricola.

Nè, se nella parte dove la popolazione è più densa si ha pensato alla forza idraulica per potervi stabilire delle fabbriche, è detto che nulla di simile si possa fare laggiù, se non altro per la ricerca delle torbe e delle argille e per costruirvi delle fornaci per materiale laterizio e per tegole, da servire non soltanto alla costruzione delle case rese ivi necessarie, ma anche per l'esportazione con quelle barche di cabotaggio che approdassero a questa regione ultima del Regno i prodotti meridionali dell'Italia per il commercio transalpino, giacchè vi si potrà ottenere anche una grande abbondanza di combustibile.

Ed ecco, che qui si domanda quello che si può fare anche per preparare la costruzione delle ferrovie economiche, o tranvie a vapore, che s'irradiino dal centro e percorrano la regione per ogni verso.

Per considerare la opportunità del da farsi a studio di preparazione noi dobbiamo riandare un poco quello che generalmente si è fatto in questo secolo per le strade ordinarie e quello che si è fatto e si sta facendo e si dovrà fare nell'epoca delle ferrovie.

È nella memoria di me medesimo il tempo, nel quale, se nei nostri paesi esistevano le grandi strade postali, commerciali e militari, che al principio del secolo si erano costruite, degne di gareggiare colle vie storiche di Roma antica, si era ancora bene addietro nelle distrettuali, comunali e vicinali, che si vennero facendo dappoi con esuberanza. Quelle avevano prodotto queste, perchè gli stessi contribuenti che votavano e pagavano le loro strade non vollero sbrigliare al corso i loro cavalli sopra strade infossate, tortuose, anguste, tutte pozzanghere e sassi e correre ad ogni momento il rischio di dare la balta alla carrozza e di rompersi le costole.

Ora noi abbiamo bellissime strade da per tutto nella nostra regione, e quelle parti d'Italia che non le hanno cercano coll'aiuto della Nazione di darsele.

Ma in questo proposito io voglio ricordarvi qualche aneddoto, che contribuirà a farci ammettere che, quando si è messi sulla via del progresso, si procede naturalmente da sè.

È prima di tutto rammento di avere letto una volta su di un giornale, non ricordo più se siciliano o calabro, una frase enfatica, che dimostrava quanto poco innanzi si era colà in fatto di strade. Diceva adunque quel foglio: La ruota è il simbolo della civiltà! Da ciò si vede, che non erano ancora giunti in quei paesi fino alla *ruota*, se non per eccezione!

Un ministro siciliano, il Cordova, introdusse una legge, che obbligava per la costruzione delle strade il lavoro personale dei contadini, cosa che si usava ancora ai miei tempi in quella parte del Friuli, che non so perchè taluni chiamano ancora illirico, e che ora i nostri vicini si sognano di far diventare slavo o tedesco. Ero entrato per la prima volta nel Parlamento Nazionale e mi meravigliai di una misura, che mi sembrava contraria allo Statuto; ma un altro deputato siciliano, uomo del resto dottissimo e che contribuì poi come ministro a liberare per legge il nostro paese dagli avvanzi del vincolo feudale, il Raeli, mi rispose, che pure di avere strade bisognava ricorrere anche a questo mezzo.

Un altro valentuomo, deputato anche egli, della cui amicizia mi onoravo, a me che gli osservavo, come se nei suoi paesi (era della Basilicata) i Comuni non erano solleciti a costruire le strade, avrebbe dovuto il Consiglio Provinciale, che doveva noverare nel suo seno molte persone colte, che ne comprendevano il vantaggio, anche per dare un maggior valore alle loro terre, e liberarsi più presto dal brigantaggio, costituirsi in Comune provinciale e votare e costruire intanto a spese della Provincia le strade principali, nella sicurezza che in poco tempo i Comuni, conoscendo il vantaggio delle strade, avrebbero fatto il resto a loro spese, il mio amico rispose: Sì, mio caro, ma bisognerebbe prima condurre per qualche anno a domicilio coatto nel vostro paese i nostri consiglieri provinciali! Udendo queste parole io sorrisi e mi rammentai, che dopo la annessione dell'Italia meridionale al Regno unito, in quei paesi non credevano ancora che si facessero ferrovie e strade, perchè il Governo borbonico ne aveva ad essi fatto pagare anticipatamente la spesa senza costruirle, dividendo invece tra il Re Ferdinando ed i suoi ministri quelle, che essi avevano la sfacciataggine di chiamare le loro economie.

Ed ora! Ora vi suona all'orecchio lo scoppio di quella che il De Pretis chiamò una *bomba*, per cui l'on. Gabelli disse con frase indimenticabile, che laggiù volevano avere una ferrovia

Patinaggio. La direzione della Società dei patinatori rende noto, che col giorno di domani 24 corr. verrà aperta la vasca di patinaggio.

I Soci effettivi, sono invitati di farsi rilasciare presso il sig. Hocke Giovanni via Mercatovecchio, un biglietto di ri i conoscimento senza il quale non sarà permesso l'accesso nel recinto del patinaggio.

Chi desidera abbonarsi per l'intiera stagione, dovrà rivolgere domanda in iscritto al recapito suddetto pagando la tassa di lire 5, verso la quale riceverà pure il biglietto di riconoscimento.

Teatro Minerva. La sera di venerdì 25 dicembre, ore 8, il Circolo Artistico Udinese, con la gentile cooperazione del Club Filodrammatico e di altri egregi signori dilettanti, rappresenterà: **La Schiarnète**, scene campestri friulane in due parti di G. Lazzarini, musica del maestro L. Cuoghi, (nuovissima).

Direttore d'orchestra, maestro Giacomo Verza, istruttore dei cori, maestro F. Escher.

La decorazione è gentilmente ed espressamente dipinta dal sig. professore Giovanni Del Puppo.

Prezzi: Biglietto d'ingresso cent. 80, i signori militari fino al grado di sott'ufficiale cent. 40, i ragazzi cent. 40, al loggione cent. 40.

Poltroncina l. 1.25, sedia in platea e seconda galleria cent. 50, palco l. 4.

Il Camerino del Teatro sarà aperto dalle ore 11 ant. alle 3 pom. e dalle 6 pom. in avanti.

* *

Il libretto dell'operetta sarà messo in vendita domani giovedì al prezzo di cent. 40 nei Negozi Barei, Gambierasi, Barduscō e Moretti ed all'Edicola. Sarà dispensato *gratis* ai signori Soci del Circolo Artistico e del Club filodrammatico che lo richiederanno *personalmente* presso le rispettive sedi sociali dalle ore 7 alle 10 pom. di giovedì 24 corrente.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 14 dicembre 1885.

La Deputazione nella seduta odierna approvò il resonto trasmesso dalla Presidenza del r. Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto fatto nel terzo trimestre 1885 dell'occorrente materiale scientifico col fondo di lire 1625 a suo favore disposto.

Autorizzò pure i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza della Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia di Udine di lire 500 quale quoto di concorso pel mantenimento della medesima nell'anno scolastico 1885-86.

— A diversi Comuni di lire 235.05 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Alla Presidenza del r. Istituto Tecnico di Udine di lire 1625 quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel quarto trimestre 1885.

— A diversi Esattori di lire 368.29 quale rata sesta delle imposte sui terreni e fabbricati a carico della Provincia.

— Al ricevitore provinciale di lire 512.50 in causa assegno per gli stipendi dovuti ai capo-cantonieri e stradini del mese in corso.

— All'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di lire 667.11 per rata sesta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile a carico della Provincia.

— Al sig. Barzan Simeone di lire 287.50 quale rata di pigione dal 1 giugno a tutto novembre 1885 per la caserma dei r. carabinieri di Claut.

Furono inoltre trattati altri 39 affari dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, 21 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle opere pie e 6 di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 48.

Il Deputato prov. BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

GL'ITALIANI IN AMERICA

IV.

I beni ed i mali.

Senonchè nel movimento dell'emigrazione nostra, v'hanno interessi superiori alla tutela che può dare il Governo, interessi d'ordine economico, politico e sociale, i quali sfuggono agli articoli della legge scritta, e creano di quei mali in sè lievi, quasi inavvertiti, e che pur sono talora, come sentenzia il Montesquieu, la rovina degli Stati. Mali sociali che si guariscono (rubo una frase scultoria all'on. Depretis) si guariscono con virtù di popolo.

Ed è di questi mali e di questi interessi soltanto che io, qui, intendo accennare.

Se mi è grato pubblicamente attestare che l'emigrante nel Sud-America raggiunge la desiata meta del miglioramento economico e civile (spinta altra non va' ha al crescere dell'emigrazione che questa), non mi dissimulo il male della patria per la scemata vigoria delle braccia che lavorano le nostre campagne e la forza nazionale perduta.

(Continua).

Ai padri di famiglia. Si può trovare un padre di famiglia che non ami conservare la salute dei propri figli?

Ebbene, ogni padre di famiglia dovrebbe munirsi delle pastiglie di more del Mazzolini, senza zucchero e senza narcotici, rimedio salutare per eccellenza nella tosse incipiente, prodotta dall'infiammazione degli organi vocali e respiratori, che specialmente nella fredda stagione di frequente si verificano nei fanciulli. La spensieratezza della gioventù trascura il più delle volte questo salutare avviso della natura, che poi diventa il principio d'una grave malattia; per cui è stretto dovere di chi ne ha la tutela, di preservarli dalle malattie fino dal loro apparire.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico, Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Pirot 21. L'armistizio è firmato alle seguenti condizioni: 1. L'armistizio fino al 1 marzo per la conclusione della pace, prorogherassi di diritto se la pace non sarà ancora firmata; ma se dovesse rompersi dopo il 1 marzo la denunzia fassi dieci giorni prima della ripresa delle ostilità. 2. I serbi sgombreranno la Bulgaria il 25 corr.; i Bulgari sgombreranno la Serbia il 27 corr. I territori sgombrati rioccuperansi dalle truppe nazionali cinque giorni dopo, ma le autorità amministrative riprenderanno le funzioni il giorno dello sgombero. 3. La frontiera dei due Stati serve di linea di delimitazione. La zona neutra di tre chilometri stabilirassi da ambe le parti delle frontiere. 4. I Delegati serbi e bulgari regoleranno la questione dei feriti e prigionieri. 5. I Delegati incaricati dei negoziati della pace nominerransi immediatamente. Benchè le potenze riconoscano le vittorie Bulgare la decisione della Commissione produsse cattiva impressione. L'esercito s'attendeva altra soddisfazione.

Semlino 22. Una deputazione è partita oggi da Belgrado per Nisch recando al Re l'espressione dei voti del municipio di devozione alla Dinastia e chiedendo altamente la continuazione della guerra.

Sofia 22. Il Principe con un ordine del giorno ha annunziato all'esercito la conclusione dell'armistizio sulle basi stabilite della Commissione militare; ringrazia gli ufficiali e i soldati pel loro valore e per la loro condotta esemplare. Soggiunge che riconosce con gratitudine, che l'esercito bulgaro deve i successi ottenuti alle costanti cure dello Czar per caso e all'attività esemplare degli istruttori russi che inspirarono nei bulgari le qualità di disciplina, di valore, di amor patrio cui devono la vittoria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 dicemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760 6	759.2	759.4
Umidità relativa	68	74	86
Stato del cielo	coperto	q. sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	—	—
Vento (veloc. chil.	1	0	0
Termom. centig.	2.1	4.9	3.0

Temperatura { massima 5.2 / minima —1.1

Temperatura minima all'aperto —3.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 dicembre

R. I. 1 gennaio 95.23 — R. I. 1 luglio 97.60
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 22 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	717.—
Londra	25.09 ! —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	922.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.60
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 dicembre

Mobiliare	478.—	Lombarde	219.—
Austriache	446.50	Italiane	95.75

LONDRA, 21 dicembre

Inglese	99 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 3/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 23 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.90; Id. Aust. (arg.) 83.15
Id. 109.15 (oro)
Londra 126.15; Napoleoni 9.99 1/2

MILANO, 23 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 97.85

PARIGI, 23 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

di andata e ritorno da Eboli a Reggio!

Ebbene: l'Italia possiede già pressochè nove mila (*) chilometri di ferrovie e ne votò circa altri sei mila. Ma quello che importa notare si è, che prima ancora che sia compiuta la grande rete ferroviaria dello Stato, si costruirono, si costruiscono o si progettarono per qualche altro migliaio di ferrovie economiche e locali, o come le chiamano tranvie a vapore. Non passa giorno che, specialmente nell'Alta Italia, non si progetti qualche nuova ferrovia di questo genere, a carico o delle Provincie, o di Comuni consorziati, o per conto di imprese speculatrici, sovvenzionate, od a tutte loro spese.

Questo fatto ci indica chiaramente, che in breve volgere di anni, appunto perchè si sta compiendo la grande rete delle ferrovie dello Stato, tutti anche i piccoli paesi vorranno mettersi in comunicazione con essa mediante ferrovie economiche e locali, costruite bensì colla minore spesa possibile, ma appunto per questo atte a servire fino l'ultimo villaggio.

Questo è un fatto, che non soltanto lo vedo per altre regioni, e desidero principalmente per la nostra, che otterrà così un grande scopo, di costituirsi in unità economica e di dividere tra le sue diverse zone il lavoro e la produzione, scopo che deve essere principalmente nostro, ma anche nazionale, quale è quello di mettere in moto in questa estremità ancora incompiuta tra le Alpi e l'Adriatico, dove l'Italia troppo debole corre rischio di essere soverchiata da altre nazionalità, tutte le forze attive del paese e procedere con pacifici mezzi verso un *desideratum*, che è in tutti i cuori ed in tutte le menti, di dare alla Nazione i suoi veri confini, almeno in questa naturale provincia.

E che cosa, mi sento dire qui; che cosa c'entra l'Accademia in tutto questo? Ha forse da costruire le ferrovie economiche del Friuli?

No, o signori, nessuno pretenderà tanto da noi. Ma bene possiamo raccogliere anche per questo da quelli che fanno tutti quei dati di spesa, di esercizio, di movimento, di vantaggi ottenuti o sperati che servano di elemento e di base di calcolo e di argomenti di persuasione per attuare al più presto anche tra noi ed a poco a poco questi nuovi mezzi di comunicazione, dai quali io m'attendo anche altri vantaggi per il mio paese.

L'uno di questi si è di agevolare la presenza giornaliera del possessore del suolo sopra i suoi campi, d'interessarlo a trattare e dirigere da sè quella che è la sua industria, e ad assumere la benevola tutela de' suoi soci d'industria, quali sono i lavoratori della terra, e procurare la unificazione civile delle città coi contadi, dove abitano, ancora non abbastanza educati, il maggior numero di quelli che un giorno disporranno col loro diritto di voto e col loro numero delle sorti del paese.

Da ciò ne verrà la restaurazione economica della piccola patria coi progressi della produzione: ed a questa gioverà anche di poter piantare anche qualche nuova industria, laddove la mano d'opera è a più buon mercato, ed aiuta così a sostenere la libera concorrenza con altri.

Così facendo, noi adotteremo l'ottima delle politiche, poichè producendo la prosperità del paese col lavoro illuminato, ne conseguiremo anche la forza e la grandezza; e noi saremo liberi ed uniti per qualche cosa, ed avremo anche contribuito a guarire la Nazione da quelle cattive eredità del passato, che sono l'ozio indecoroso e le discordie civili e partigiane.

Recapitolando adunque io dico, che avremo fatto molto raccogliendo dati e provocando studii su tutto quello che dovremo venir eseguendo a poco a poco, e divulgando idee e fatti e preparando così l'avvenire della piccola come della grande patria.

Noi, come Friulani, non avremo fatto così che continuare l'opera dei nostri maggiori, che al tempo dello Zanon, lodatissimo fino dall'autore della Frusta, Aristarco Scannabue, avevano fatto additare la nostra Accademia come esempio all'Italia, quando cominciava a vergognarsi della sua Arcadia, *Arcades* ce ne sono ancora pur troppo in Italia, e specialmente nella politica; ma i progressi positivi li faranno sempre affatto per coloro che questo tempo, pure glorioso per grandi cose operate, chiameranno antico.

(*) Ora quasi diecimila, oltre a molte tranvie a vapore costruite dopo il 1880

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CASE FILIALI *Torino* Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 6 Gennaio vap. **Perseo** — 13 » » **Bisagno** — 20 » » **Reg. Margh.** — Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

30 dicembre **Cenisio** - 13 gennaio **Bisagno**

prezzo terza classe lire 165.

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Anno II. — Abbonamento 1886

LA COMMEDIA UMANA

64 PAGINE OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cent. 15.**

GIORNALE-OPUSCOLO

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA *in tutta Italia*

in un volumetto di 64 pag. in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo.

Direttore: ACHILLE BIZZONI

Collaboratori: Felice Cavallotti — Giosuè Carducci — Eliodoro Lombardi — Antonio Ghislanzoni — Olindo Guerrini (Stecchetti) — Ferdinando Fontana — Luigi Gualtieri — Dante Bicchi — Giuseppe Corona — Diego Martelli — Onorato Fava — Giovanni Falleroni — Ettore Socci — Luigi Musini — Silvio Becchia — Silvio Boselli — Isnardo Sartorio — Luigi Castellazzo — Mario Mariani — Carlo Paladini — Adele Savini — Emilio Girardi — Giovanni Vaccari — Pasqualino Vassallo — Ferruccio Rizzotti — Vincenzo Valle — Palmiro Premoli, ecc.

Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere
Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche
Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti — Parlamenti
Teatri e Tribunali — La nota amena — Splendori e Miserie
Utopie e Realtà — Di tutti e di tutto un po' — Sciarade, Rebus e Logogrifi

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	L. 7 50	L. 4 —
Alessandria d'Egitto	» 9 —	» 5 —
Unione postale d'Europa, Africa o America del Nord	» 10 —	» 5 50
America del Sud e Asia	» 13 —	» 7 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 15 —	» 8 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. 15.

Premio gratuito agli abbonati annui:

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata avrà diritto di ricevere in DONO il bellissimo:

ALMANACCO ILLUSTRATO DELLA COMMEDIA UMANA PEL 1886

(Ristampa speciale per gli Abbonati.)

Elegantissimo volume di pagine 128, su carta di lusso, adorno di moltissime incisioni e di 24 disegni in cromolitografia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Il più ricco Giornale di Mode che si pubblichi in Italia

LA NOVITÀ

ANNO XXIII. — ABBONAMENTO 1886 — CORRIERE DELLE DAME

Esce in Milano ai primi d'ogni mese, per dispense di otto grandi pagine di testo e disegni con quattro di copertina accompagnate da un grande figurino colorato, da una tavola colorata di lavori, da una tavola di patrons, ed una tavola di mode, lavori, ecc.

LA NOVITÀ è il giornale più ricco e nello stesso tempo più a buon mercato di quanti giornali di mode si pubblichino nel paese e può competere con quelli che vedono la luce all'estero.

I disegni della *Mode Illustrée* di Parigi e del *Bazar* di Berlino danno una vera importanza a questa pubblicazione, utile tanto alle Signore come per le Sarte, le quali possono colla scorta di esso seguire passo a passo le variazioni ed i capricci di quella instabile dea che è la moda.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 8 —	L. 4 —	L. 2 —
Unione post. d'Europa	» 10 —	» 5 —	» 2 50

Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore E. Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'amministrazione del "Giornale di Udine" per soli centesimi 75.

FRATELLI TREVES

Milano VIA PALERMO, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

Anno XIII — 1886. È il solo grande giornale illustrato d'Italia, CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Esce ogni domenica in Milano in venti pagine del formato grande in-4.

PER L'ITALIA: Anno, L. 25. - Sem., L. 13. - Trim., L. 7.

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 33 l'anno.)

PREMIO: Chi manda L. 25.50 per l'anno 1886 dell'*Illustrazione Italiana*, avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata. (I 50 cent. sono aggiunti per le spese d'affrancazione del premio.)

Anno XIII — 1886. È il solo grande giornale illustrato d'Italia, CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
Settimanale di gran lusso, di mode e letteratura.
ANNO VIII — 1885-86

ANNO, L. 24. - L. SEM., 13. - TRIM., L. 7 (Per gli Stati Europei dell'Un. Post., Fr. 32 l'anno). Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della *Margherita* (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Estero, Fr. 20).

In Premio *agli associati annui dell'edizione di lusso si dà* **UNA SPLENDIDA OLEOGRAFIA** rappresentante **CHI MI AMA MI SEGUA**, dal quadro del simpatico pittore napoletano Vincenzo Caprile, alta un metro e larga 50 centimetri. — Per l'affrancazione del premio, mandare Cent. 80. — Per l'Estero, Fr. 1.50.

In Premio *agli associati annui dell'edizione economica si dà* **UNA BELLA OLEOGRAFIA**, rappresentante La questua nei giorni di grasso, quadro del rinomato artista *Raffaello Armenise*, alta 40 cent. larga 26. — Chi brama una seconda oleografia: Questua nei giorni di magro, delle stesse dimensioni e dello stesso autore, da far riscontro alla prima, dovrà aggiungere L. 2.50. — Per l'affrancazione, mandare Cent. 50. — Per l'Estero, Fr. 1.

LA MODA

Anno IX, 1886. — Prezzo d'abbonamento: ANNO, L. 12. — SEMESTRE, L. 6. — TRIMESTRE, L. 3 (Per l'Unione Postale, Fr. 15 l'anno). — Esce una volta al mese e si compone di 16 pag. di testo a due colonne, ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi. A ciascun numero va annesso un supplemento letterario di 16 pag. nel formato della MODA, illustrato da splendide incisioni fatte dai migliori artisti e contiene racconti interessanti dei migliori autori.

IN PREMIO *agli associati annui si dà* **UNA BELLA OLEOGRAFIA** rappresentante **LA QUESTUA NEI GIORNI DI GRASSO**, del rinomato artista Raffaello Armenise, alta cent. 40, larga 26. — Chi brama una seconda oleografia: **QUESTUA NEI GIORNI DI MAGRO**, delle stesse dimensioni, e dello stesso autore, che può far riscontro alla prima, dovrà aggiungere L. 2.50. — Per l'affrancazione, mandare Cent. 50. — Per l'Estero, Fr. 1.

GIORNALE dei FANCIULLI

Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI. Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Prezzo d'associazione: Anno, L. 12 - Sem., 6.50. Trim., 3.50. — Ogni numero, 25 centesimi. Il Giornale dei Fanciulli è un giornale italiano fatto per i Fanciulli Italiani.

Premio: Chi manda L. 12.50 (Estero, Fr. 16) riceverà in dono un volume della *Nuova Biblioteca per i Bimbi:* I FRATELLI ROMPITUTTO, cromolitografie degli acquerelli di Eduardo Ximenes; e IL NATALE DEI FANCIULLI, stupenda pubblicazione illustrata da 20 incisioni (I 50 Cent. sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, Fr. 1).

L'ELEGANZA

FAVOLOSO BUON MERCATO **A SOLE LIRE 6 L'ANNO**

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, L. 9.

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti d'altissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. Dell'*Eleganza* si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero: Per l'Italia, L. 12. - Per l'Estero, Fr. 15.

Premio: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia, formato grande, per l'anno 1886.

L'Illustrazione Popolare

Centesimi 10 il numero

Esce ogni domenica una dispensa di 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 a 9 incisioni. Diretto da *Raffaello Barbiera*. LIRE **CINQUE** L'ANNO IN TUTTO IL REGNO (Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 8).

Si ricevono soltanto associazioni annue, e decorrono dal 1° gennaio e dal 1° luglio.

Premio: Il capolavoro di Giulio Verne, Il Giro del Mondo in ottanta giorni, un bel volume in-16; — oppure: I Molluschi e i Zoofiti, di Michele Lessona e Arturo Issel, un volume di 224 pag. in-4 a due colonne con 397 incisioni. (Per l'affrancazione del premio aggiungere Cent. 50. — Per l'Estero, Fr. 1).

ASSOCIAZIONI APERTE

PER IL

1885-86

Lavori Femminili

Giornale delle donne

Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria.* **PER L'ITALIA L. 5 L'ANNO** (Estero, Fr. 6).

Premio: Elegante *Almanacco da gabinetto in cromolitografia*, pel 1886, formato grande.

LIRE 3 L'ANNO La Ricreazione

GIORNALE ILLUSTRATO

Esce il 1.° ed il 16 di ogni mese, in un fascicolo di 12 pagine, di carta finissima. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli articoli. Questo giornale, già adesso molto diffuso, è destinato a penetrare in tutte le famiglie colte del nostro paese. L'associazione annua costa L. 3 (Estero, Fr. 4).

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vitt. Emanuele, N. 51.